

## **Giuseppe Ferretti**

*Direttore Tecnico Sistemi Informativi, Consiglio regionale della Campania*

---

**MODERATORE:** Do la parola, a questo punto, a Giuseppe Ferretti, Direttore Tecnico Sistemi Informativi, Consiglio regionale della Campania. Penso che ritorniamo un po' sui temi dell'agenda regionale.

**GIUSEPPE FERRETTI, Direttore Tecnico Sistemi Informativi, Consiglio regionale della Campania:**

Salve a tutti. Qualcuno di voi sa che cos'è un Consiglio regionale? È un piccolo Parlamento e come tutti i Parlamenti ha un core business che è quello della produzione di leggi regionali e di atti documentali, quindi, in effetti, i sistemi informativi all'interno di un Parlamento regionale devono essere politicamente neutri, ma devono svolgere un vero e proprio compito istituzionale, molto semplicemente dare supporto all'utenza per contribuire ad una reale trasformazione digitale.

Oggi il mantra è: burocrazia zero, tecnologia al top, digitalizzazione totale.

Stamattina si è parlato di 5G, ma qualcuno ricorda le differenze tra 5G e 4G e tra 4G e 3G e tra 3G e 2G e tra 2G e 1G? Per alzata di mano qualcuno conosce il signor G? Qualcuno si ricorda chi era il signor G? Quasi 50 anni fa questo signore, quando nascevano le Regioni a Statuto Ordinario, non esistevano PC, Tablet, Smartphone e altro, già ironizzava su burocrazia soffocante, sulla violazione delle identità, sul concetto di privacy, su come evitare il cosiddetto strapotere delle carte. In Consiglio regionale molti investimenti sono stati indirizzati verso la trasformazione digitale non solo nell'erogazione di servizi all'utenza esterna, per utenza esterna intendiamo: cittadini, professionisti, imprese, ma soprattutto per l'utenza interna, ovvero: Consiglieri regionali, Assessori, personale della Pubblica Amministrazione, al fine di fare in modo che i procedimenti amministrativi digitalizzati conservino il valore legale, perché mentre prima con carte, timbri, carta bollata, eccetera, si dava quel tipo di valore, adesso, in forma dematerializzata, dobbiamo continuare a garantire la catena della legalità e realizzare, in prospettiva, quella che può essere chiamata la e-democracy. Qual è la nostra vision? La nostra vision è non solo qui e ora, ma pensare al qui e al domani, praticamente quest'evoluzione tecnologica per noi rappresenta un insieme di progettazione liquida, con un insieme di tessere, mosaico che è sempre in continua evoluzione. Torniamo al nostro tema. Agenda Digitale 2020, il collega Vito Merola ha ben precisato che il paradigma è FELICS, quindi in Consiglio regionale molti investimenti sono stati indirizzati verso la trasformazione digitale, non solo nell'erogazione di servizi all'utenza esterna, per utenza esterna intendiamo: cittadini, professionisti, imprese, ma soprattutto per l'utenza interna, ovvero: Consiglieri regionali, Assessori, personale della Pubblica Amministrazione, al fine di fare in modo che i procedimenti amministrativi digitalizzati conservino il valore legale, perché mentre prima, con carte, timbri, carta bollata, eccetera, si dava quel tipo di valore, adesso, in forma dematerializzata, dobbiamo continuare a garantire la catena della legalità e realizzare, in prospettiva, quella che può essere chiamata e-democracy. Qual è la nostra vision? La nostra vision è non solo qui e ora, ma pensare al qui e al domani, praticamente quest'evoluzione tecnologica per noi rappresenta un insieme di progettazione liquida, con un insieme di tessere, di mosaico che è sempre in continua evoluzione.

Torniamo al nostro tema. Agenda Digitale 2020, il collega Vito Merola ha ben precisato che il paradigma è FELICS, perché Campania Felix, come sapete, aveva un significato ben noto. Mi concentro solo su due di questi obiettivi: l'obiettivo E (Efficiente) e l'obiettivo L (Libera).

Che cosa fa il Consiglio regionale su queste 2 tematiche? Molto semplicemente, per quanto riguarda E (Efficiente), la spending review, nella Pubblica Amministrazione Digitale, ci vede protagonisti da circa 5 anni, proprio in questa Legislatura, infatti, abbiamo fatto un grosso downsizing del nostro data center, praticamente abbiamo rottamato ferro, abbiamo buttato a mare un sacco di cose vecchie e abbiamo ristretto il nostro data center in 3 metri cubi, cioè su 3 armadi belli compatti perché si è fatta virtualizzazione, perché si è fatta la scelta di andare su

processi armonizzati che però non occupassero, ovviamente, solo risorse fisiche, ma che fossero, ovviamente, più utili solo per quel cosiddetto core business di cui parlavo prima. Esiste la spending review a costo zero? Credo di no. Bisogna fare investimenti, prima di fare una spesa bisogna studiare il mercato, bisogna studiare la tecnologia, bisogna studiare quali strumenti utilizzare. Attualmente, da 5 anni, non facciamo più gare, nel campo ICT non facciamo più gare perché ricorriamo a convenzioni CONSIP, ricorriamo al MEPA e a volte abbiamo, con successo, avuto accesso anche a forme di accordi tra Pubbliche Amministrazioni o con il riuso, come, ad esempio, nel caso delle varie Università, tra cui quella di Salerno, abbiamo fatto accordi tra Pubblica Amministrazione ai sensi dell'articolo 15 della 241/90. Il vantaggio è innegabile perché a questo punto si riesce, con quei tasselli del mosaico di cui parlavo prima, ad organizzare davvero un po' di trasformazione digitale. La novità che presentiamo oggi è questa: oltre al nuovo portale [www.cr.campania.it](http://www.cr.campania.it) in linea da stamattina, abbiamo anche in pancia, pronto per gli addetti ai lavori, l'iter legis materializzato. Direte: "Va bene, ma tu fai solo documentale". È un semplice workflow documentale, ma ci ha consentito di fare una cosa molto importante: abbiamo azzerato i protocolli interni, cioè mentre prima ci protocollavamo addosso, da un ufficio all'altro: Questa palla è tua! Il documento è tuo! Me lo dai prima tu! Io sono sicuro che ti ho dato la proposta! Eccetera. In un processo di democrazia così forte come quello della costruzione di leggi regionali che hanno impatti – come ci dicevano gli autorevoli relatori che hanno parlato prima – davvero importanti sulla nostra società, è chiaro che mantenere la qualità e soprattutto l'integrità di ciò che avviene in queste aule, è molto importante, quindi non solo dal punto di vista documentale, ma anche con oggetti come questo. Mi chiederete: "Cos'è?". Questa è la pulsantiera che avevamo fino a 5 anni fa: sì, no, astenuto. Adesso abbiamo questo: un sistema integrato, microfono, smart card e tasca per 4 bottoni. Perché 4 bottoni? Sì, no, astenuto, non voto. Abbiamo messo a disposizione della politica, quindi del consesso parlamentare regionale, il quarto bottone. La Consigliera sa cos'è il quarto bottone, è la potenzialità di dire: "Io non voto, posso non partecipare ad esprimere la mia preferenza". Problemi di numero legale, di uscita dall'Aula, di pianisti, sono stati potenzialmente azzerati, è bastata un po' di tecnologia ed è a circuito chiuso, non abbiamo collegamenti a internet, non andiamo in Cloud con questa tecnologia, rimane lì concentrato e ben delimitato perché alla fine quello che interessa è la raccolta dei dati che vengono fuori da queste macchinette. Decidere se una legge è approvata o meno, se un emendamento è approvato o meno dipende anche dalla consistenza e dalla sicurezza di questi oggetti. L'altro obiettivo di Campania Felix: libera, trasparente e partecipata. Ho già detto, per quanto riguarda il discorso del portale, ho da dirvi che in Consiglio regionale abbiamo istituito una serie di luoghi, anche fisici, dove realizzare ulteriori strumenti di comunicazione, abbiamo fatto uno studio televisivo, digitale, abbiamo una Sala Stampa moderna, polifunzionale, con delle L.I.M. ed altri strumenti a disposizione dei giornalisti, abbiamo, ad esempio, immaginato un altro progetto che si chiama OpenMediateca che è un semplice sito web sul quale prendiamo tutti i prodotti video giornalistici che facciamo: telegiornali, interviste e altro e li mettiamo in forma ibrida, sia multimediale sia testuale, quello che riusciamo a fare è il collegamento tra parti di testo e parti di video. La sfida che a noi in questo momento interessa è sapere se tra le aziende, se nel mondo della ricerca, c'è veramente la capacità che intelligenza artificiale riesca a trovare gli algoritmi per estrarre conoscenza da questa mole enorme, da questo giacimento enorme, d'informazioni. In questi ultimi 50 anni Regione Campania ha prodotto un mare enorme di normative, di documenti e altro, ma chi è capace, adesso, di andare a mettere le mani lì dentro per tirare fuori conoscenza? Ci riusciranno i robot? Ci riusciranno i robot con le persone? Ci proviamo.

Ultima cosa. Con queste iniziative siamo andati all'estero, siamo stati spesso ospiti a Bruxelles all'interno della settimana europea delle Regioni e delle Città, siamo stati a Dubai all'International

## **Giuseppe Ferretti**

*Direttore Tecnico Sistemi Informativi, Consiglio regionale della Campania*

---

Conference on Digital Government perché insieme alle Università abbiamo inventato un neologismo: la quality, l'insieme di qualità e di privacy applicata agli Open Data. Banalmente, con un po' di tecniche d'intelligenza artificiale, è stato messo un albero delle decisioni – non entro troppo nel tecnico – per fare in modo che sin dalla nascita di questi Open Data, sia garantita la qualità nel rispetto del GDPR e siccome il GDPR è su 28 Paesi, chiaramente, ci troviamo gratis un prodotto esportabile, cioè ci troviamo gratis un qualcosa che da qui, dalla Campania, riesce ad andare a livello internazionale. Ho finito, vi ringrazio.

**MODERATORE:** Grazie.